

Prealpi Giulie

# LA VOCE

del Parco

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/UD



anno XVIII  
n. 1  
nuova serie

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE



## UNA NUOVA STRADA DA TRACCIARE ASSIEME AI GIOVANI DEL PARCO

Andrea Beltrame | Presidente dell'Ente Parco

La vita democratica di una comunità, piccola o grande che sia, non si risolve unicamente nell'esercizio del voto o nella candidatura elettorale. Per quanto fondamentali questi elementi possano risultare, infatti, partecipare alla vita democratica significa avere il diritto e la possibilità di impegnarsi in iniziative che contribuiscano alla costruzione di una società migliore, di ricevere l'adeguato sostegno per intervenire nelle decisioni ed avere l'opportunità di influenzarle positivamente. In due parole, comportarsi come un "cittadino attivo".

A questo proposito, il coinvolgimento giovanile nelle scelte e nelle attività di un'area protetta risulta essenziale non solo per la formazione di nuovi cittadini fruitori, ma soprattutto per far sì che questi, in un prossimo futuro, costituiscano la base fondante della nuova *governance* e ne diventino attori in prima persona.

Ciò permetterà loro di sviluppare una consapevolezza globale, secondo cui saranno liberi di fornire il loro personale apporto ai processi decisionali, senza deleghe e senza filtri.

Il compito di noi amministratori e custodi di un bene collettivo che accudiamo con grande dedizio-

ne, è anche stimolare la partecipazione di tali nuove generazioni e far toccare loro con mano la nostra realtà. In questo modo, possiamo intervenire affinché non ci si limiti ad informarli su cosa significhi essere Parco, bensì venga offerta loro la possibilità di farne concreta esperienza.

Nondimeno, ogni politica ed ogni attività di promozione rivolta ai giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso nei loro confronti, deve tener conto della diversità delle loro esigenze, situazioni ed aspirazioni e deve rappresentare una dimensione di svago e di piacere.

Con questo preambolo e con questo impegno, il Direttivo del Parco ha istituito la Consulta dei Giovani ed ha approvato il regolamento che ne determina il funzionamento. Così facendo, intendiamo sostenere la sua attività anche destinandole uno specifico budget, che essa stessa deciderà come impiegare sempre nel rispetto delle finalità e degli obiettivi del nostro Parco.

Da governati a governanti: è con tale trasformazione che la partecipazione attiva acquista un vero senso. A questi giovani, dunque, giunga il nostro supporto ed il più sincero augurio di buon lavoro. ■

Prealpi Giulie

### LA VOCE del Parco

#### Periodico semestrale

#### del Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Anno XVIII – n. 1 - Nuova serie – Agosto 2018

Iscritto al Tribunale di UDINE

al n. 12 in data 04/12/2015

#### Editore

Ente parco naturale delle Prealpi Giulie  
Piazza del Tiglio, 3 - 33010 Resia (UD)

#### Direttore responsabile

Alessandro Di Giusto

#### Gruppo redazionale

Verena Ambrosino, Alessandro Di Giusto,  
Stefano Santi, Alexia Venturini

#### Hanno collaborato ai testi

Verena Ambrosino, Alessandro Benzoni, Andrea Beltrame, Alberto Candolini, Leonardo Cerno, Matteo De Luca, Virna Di Lenardo, Marco Favalli, Fulvio Genero, Bruno Lucci, Elena Matiz, Stefano Santi, Mojca Smolej, Scuola primaria di Lusevera

#### Hanno fornito le immagini

Archivio biblioteca comunale Moggio Udinese, Archivio Europarc, Archivio PNPG, Archivio TNP, Archivio Vivistolvizza, Alberto Candolini, Matteo De Luca, Marco Di Lenardo, Ottavia Di Val, Marco Favalli, Fulvio Genero, Luka Markeš, Gianpiero Riva, Enio Tonello

#### Foto di copertina

Gianpiero Riva

#### Foto di retrocopertina

Matteo De Luca

#### Grafica e stampa

Tipografia Moro Andrea srl - Tolmezzo (Udine)



## NASCE LA CONSULTA DEI GIOVANI

“Perché le idee si accendono solo se si alimentano le une con le altre”

Verena Ambrosino | Vice-portavoce Consulta dei Giovani del Parco

**A**more per il territorio e senso di appartenenza: sono queste le motivazioni che, lo scorso 21 aprile a Venzone, hanno spinto 13 ragazzi a formare il nucleo fondante della nuova Consulta dei Giovani del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.

Primo fra tutti, a sostenerne l'operato della Consulta è l'Ente Parco, che la appoggia e considera il suo contributo come una vera e propria ventata d'aria fresca. A questo proposito, infatti, tale organo svolgerà una funzione consultiva e propositiva. Favorirà la partecipazione attiva dei giovani nei suoi processi decisionali e darà loro la possibilità di rafforzare il legame con il territorio incentivando la condivisione di idee. I componenti, in rappresentanza di tutti i Comuni dell'area protetta sono Verena Ambrosino e Maria Orlando (Chiusaforte), Leonardo Cerno e Donatello Mizza (Lusevera), Chiara Deganutti, Luca Deganutti e Anna Pugnetti (Moggio Udinese), Miriam Della Mea e Virna Di Lenardo (Resia), Andrea Pugnetti (Resiutta), Martina Gollino, Filippo Gubiani e Filippo Stocco (Venzone).

Come da regolamento, stilato grazie al diretto contributo dei suoi membri, si è già provveduto all'elezione di un portavoce che, per un anno, sarà Leonardo Cerno. Il compito di vice-portavoce, invece, spetterà a Verena Ambrosino.

Superata la fase iniziale di insediamento, i ragazzi sono già al lavoro per dare contenuto pratico agli



I partecipanti alla prima riunione della Consulta dei Giovani  
(Foto: Archivio PNPG)

obiettivi prefissati. Il 12 luglio scorso hanno organizzato “Youth at the Top”, un progetto ideato da ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine. L'iniziativa, di cui la Consulta condivide gli stessi valori di riscoperta e valorizzazione del territorio, è stata l'occasione per rimarcare i suoi ideali e dare inizio alla sua attività.

Per chiunque fosse interessato, le adesioni alla Consulta sono aperte a tutti i giovani residenti nei suddetti Comuni di età compresa tra i 16 e i 30 anni ed il relativo modulo è direttamente scaricabile dal sito ufficiale del Parco. ■

### “YOUTH AT THE TOP”

Giovedì 12 luglio su tutto l'Arco Alpino si è svolta l'iniziativa “Youth at the Top” promossa da ALPARC e EDUC'ALPES con il contributo del Ministero dell'Ambiente Tedesco.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare le nuove generazioni sulla necessità di riscoprire un legame più forte con la natura come base per un futuro sostenibile nelle montagne.

Anche il Parco delle Prealpi Giulie ha aderito all'ini-

ziativa grazie alle attività promosse dalla Consulta dei Giovani che sono consistite in un workshop condotto dall'esperto Gianpiero Riva, sul miglior utilizzo della fotocamera dello smartphone e in un'escursione alla cima del Monte Guarda condotta dalla guida naturalistica Kaspar Nickles.

Si è trattato della prima iniziativa organizzata interamente dalla Consulta a cui presto ne seguiranno altre.

## ANCHE I PARCHI EUROPEI GUARDANO CON SPERANZA ALLE FUTURE GENERAZIONI

Leonardo Cerno | Portavoce Consulta dei Giovani del Parco

“Parchi europei ispirati dalla prossima generazione”: questo il tema della conferenza annuale di Europarc, che si terrà dal 18 al 21 settembre ad Aviemore, in Scozia, nel Parco nazionale dei Cairngorms. Trattandosi dell'evento chiave, a livello europeo, per chi lavora o è coinvolto in un'area protetta del continente, la conferenza volge la sua attenzione sul ruolo che potrà essere giocato dai giovani residenti nei Parchi negli anni a venire. Proprio in preparazione a tale evento, ho avuto la possibilità di partecipare al primo dei due workshops organizzati da Europarc, tenutosi nella scozzese Glenmore. L'incontro, coinvolgendo ragazzi provenienti da tutta Europa, ha inteso dare il via alla redazione del Manifesto dei Giovani dei Parchi, un documento collaborativo che intende affrontare i principali problemi di vita e difficoltà della gioventù che risiede all'interno delle aree protette o a ridosso di queste. L'incontro ha sostanzialmente affrontato tre argomenti fondamentali: abitare, lavorare e studiare in comuni-



I partecipanti al workshop di Europarc a Glenmore (Foto: Archivio Europarc)

tà rurali, parchi e riserve.

Il secondo appuntamento, invece, si è svolto in Finlandia e si è concentrato maggiormente su temi come il coinvolgimento dei giovani nelle amministrazioni, nei consigli a vari livelli e nei processi decisionali in generale.

La sintesi dei lavori verrà presentata dai partecipanti proprio alla conferenza annuale di Europarc, che dedicherà ai giovani un programma speciale. ■

## PUŠLÜŠAJMO NAŠE GÖRE ASCOLTIAMO LE NOSTRE MONTAGNE

Virna Di Lenardo | Addetta sportello al cittadino del Comune di Resia

Lunedì 11 dicembre 2017 anche la Biblioteca Comunale di Resia ha preso parte al festival “Leggere le montagne”, iniziativa promossa con cadenza annuale dalla Convenzione delle Alpi per celebrare la “Giornata Internazionale della Montagna”.

Un'occasione molto significativa per tutto l'arco alpino, che in questa circostanza ha sempre modo di svolgere centinaia di attività differenti. A legarle tra loro è la lettura, quale espressione della diversità e ricchezza culturale delle Alpi.

Partendo proprio da questo punto comune, la Biblioteca, insieme al Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, ha intitolato l'iniziativa “Pušlüšajmo naše göre”, “Ascoltiamo le nostre montagne” e ha dato il via ad un pomeriggio ricco di racconti e canti dedicati alle montagne della valle.

A rendere ancor più piacevole l'evento, introdotto

dal Vicepresidente dell'Ente Parco dott. Franco Calligaris, è stata la presenza del Piccolo Coro Monte Canin che, accompagnando le letture in resiano e italiano, ha eseguito alcuni brani del suo repertorio.

Catia Quaglia, referente della Biblioteca comunale di Resia, è intervenuta interpretando una favola in resiano intitolata “Štužjė, ka lisiza jė mēla wojo šmėrit (Il monte Štužjė, che la volpe voleva misurare)”, tratta dal volume *Aspetti di cultura resiana nei nomi di luogo: area di Bila/San Giorgio, Njīwa/Gniva e Ravanca/Prato* dell'autore Roberto Dapit e registrata dai racconti della narratrice Anna Di Battista Féfawa, di Lischiazze, il 10 gennaio 2008. Cristina Buttolo, coordinatrice dell'Ecomuseo Val Resia, ha invece concluso con il racconto “L'albero storto” di Chris Colfer e la giornata è poi volta al termine con un simpatico momento conviviale. ■



## LA BIBLIOTECA DI MOGGIO CELEBRA LA “GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA”

*Elena Matiz* | Cooperativa La Chiusa

*Bruno Lucci* | Presidente Commissione Biblioteca Comunale Moggio Udinese

**A**nche Moggio Udinese ha voluto quest'anno celebrare la “giornata internazionale della montagna”.

Dal 2002, infatti, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedica ad essa una giornata del calendario che, a partire dal 2003, si celebra l'11 dicembre.

Una scelta non scontata, che ci invita ad apprezzare il nostro territorio anche nella stagione più severa, quando nell'aria mancano la freschezza della primavera, i fiori, i frutti e i colori dell'autunno.

Non appena l'Ente parco delle Prealpi Giulie ha inviato una informativa alle comunità interessate dall'area protetta, Moggio ha aderito entusiasticamente.

La biblioteca comunale, il CAI, l'assessorato alla Cultura e la Pro Loco hanno prontamente raccolto il messaggio e organizzato un incontro del tutto spontaneo in occasione del Festival “Leggere le Montagne”.

L'iniziativa, promossa dal Segretariato della Convenzione delle Alpi nel 2015 proprio per celebrare la Giornata della Montagna, già l'anno scorso aveva riscosso un inatteso successo.

A decretarlo, non solo la quantità di adesioni, ma soprattutto il suo spessore culturale, che ha favorito

relazioni tra comunità lontane fra loro ma unite dalla dimensione sociale della vita in montagna.

Nonostante nel pomeriggio di quell'11 dicembre a Moggio non mancassero pioggia e neve, ospitato nella sala della biblioteca comunale e condotto da Bruno Lucci, si è svolto così un appassionato incontro che con parole, musica, immagini è riuscito ad evocare molti aspetti di quella montagna che eravamo lì a celebrare.

La serata ha avuto la poesia di Pierluigi Cappello come principale protagonista.

È stato molto toccante ascoltare questo autore in un video del 2010: la sua voce che interpreta *Ombre da Mandate a dire all'imperatore*, mentre la videocamera riprende il lago superiore di Fusine e l'anfiteatro del Mangart.

Con il sottofondo di immagini messe a disposizione dall'Archivio Storico Fotografico, scelte da Giorgio Cividino, sono stati letti brani di scrittori contemporanei come Fabio Cammelli ed eterni come Julius Kugy, rispettivamente interpretati da Renato Antoniutti e da Elena Matiz.

È stata anche raccontata la leggenda *Lis Striis di Gjermanie* di Caterina Percoto, recitata in friulano da Giuditta Pascolo. Inoltre, Adriana Padovani ha ricordato la figura di Michele Gortani, membro dell'Assemblea costituente che fece inserire nella nostra Costituzione la tutela delle zone montane.

Marina Tessitori ha evidenziato l'importanza dei cori alpini, che sottolineano come la montagna ci avvicini così bene a musica e canto.

Ospite d'onore è stato il maestro liutaio Mario Tolazzi, nato a Drentus, che ha raccontato come il nostro ambiente montano sia capace di regalarci un legno molto pregiato per la costruzione delle tavole armoniche dei violini. “*Anche il violino deve scaldarsi prima di produrre la giusta vibrazione per poter suonare*”, ha detto il maestro. A questo hanno pensato Marianna ed Eleonora, che riscaldati gli strumenti, ci hanno accompagnato con i brani di Ernest Bloch. ■



Anche la musica può parlare delle montagne  
(Foto: Archivio Biblioteca Comunale di Moggio Udinese)

## PROSEGUE IL PROGETTO NAT2CARE

Stefano Santi | Direttore dell'Ente Parco



Il progetto Nat2Care (Interreg VA Italia – Slovenia) prosegue ed entra nella fase più importante della sua attuazione.

Com'è noto, l'iniziativa si prefigge di migliorare lo stato della biodiversità nelle aree Natura 2000 di competenza dei partner progettuali, attraverso una miglior gestione comune fondata sulla conoscenza e sulla collaborazione transfrontaliera.



Una parte dei partecipanti all'escursione del progetto Nat2Care in occasione della Festa della Miniera  
(Foto: Archivio PNPG - Verena Ambrosino)

Per questo motivo, tutti i partner del progetto (Parco delle Prealpi Giulie, delle Dolomiti Friulane e del Triglav, Università di Udine, Istituto nazionale sloveno di Biologia e Centro biotecnico di Naklo) si stanno mobilitando per dare concreta realizzazione alle azioni previste.

Alcune di queste riguardano specificamente lo scambio di informazioni e lo sviluppo di metodologie comuni per la gestione di alcune specie ed habitat particolarmente importanti.

Speciale attenzione è posta su grandi carnivori, camoscio e stambecco, pernice bianca, galliformi, re di quaglie, allocco degli Urali, grifone, *Rosalia alpina*, flora periglaciale e sugli habitat a loro correlati.

Grazie a questa prima fase, riguardante lo scambio di informazioni esistenti e tecniche di monitoraggio e gestione fra gli esperti italiani e sloveni, sarà possibile avere un'idea completa della situazione nell'area di progetto ed individuare presenti somiglianze e differenze. In questi mesi, inoltre, sono state avviate alcune attività sul campo, quali la cattura di due orsi (Mirtillo e Francesco) al fine di dotarli di radiocollari ed il monitoraggio della pernice bianca, del re di quaglie e dei galliformi.

Parte delle informazioni raccolte saranno utili anche per l'effettuazione di interventi concreti di gestione degli habitat importanti per le specie studiate. Tali interventi sono previsti nei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 interessate dal progetto.

Infine, anche le attività di informazione e sensibilizzazione sono iniziate. Fra queste, vale la pena ricordare la realizzazione di un apposito stand informativo al Parco nazionale del Triglav in occasione delle giornate di Belar, ricorrenza a cui anche la scuola primaria di Lusevera ha preso parte. ■

È possibile seguire il progetto Nat2Care anche su: <https://it-it.facebook.com/Nat2care/>

### ERRATA CORRIGE

Nel precedente notiziario (1/2017) a pagina 5 è stata pubblicata erroneamente la foto di una Civetta capogrosso indicandola in didascalia come Civetta nana.

In realtà, la Civetta nana è quella raffigurata nella foto qui a fianco. Ci scusiamo dell'inconveniente con i lettori e con Enio Tonello, autore di entrambe le foto.





# LA PERNICE BIANCA UNA SPECIE DA CONSERVARE

Matteo De Luca | Faunista

La pernice bianca è una specie relitta del periodo glaciale scesa alle nostre latitudini durante le glaciazioni quaternarie e che oggi sopravvive sui rilievi dell'arco alpino. Uccello adattato a conservarsi alle alte latitudini, dove freddo e neve caratterizzano gran parte della stagione, soffre ai giorni nostri gli effetti dei cambiamenti climatici. La carenza di copertura nevosa, la contrazione e trasformazione degli habitat pratici d'alta quota e la pressione antropica derivante prevalentemente dalle attività ricreative hanno messo in forte crisi questa specie.

A livello regionale, infatti, la popolazione di pernice, attualmente stimabile in 200 - 300 individui, negli ultimi cinquant'anni è andata incontro a un progressivo declino e le ultime coppie presenti si possono ormai incontrare unicamente sui rilievi più elevati.

Negli anni '70 del secolo scorso, nell'ambito delle aree interne o contigue al Parco, la pernice bianca era presente lungo la catena del Gran Monte, sui Musi e sul Plauris fino alla quota di 1.600 metri. In tempi recenti, studi e monitoraggi condotti in differenti ambiti del territorio regionale hanno evidenziato un progressivo innalzamento della quota a cui la specie è presente in periodo riproduttivo e ultimamente non sono state incontrate coppie al di sotto dei 2.000 metri di altitudine.

Allo scopo di conoscere adeguatamente la distribuzione e la consistenza della popolazione di pernice bianca presente all'interno del Parco, nel 2015 è stato condotto un monitoraggio specifico. I monitoraggi sono stati effettuati tra aprile e giugno con l'obiettivo di censire il numero di maschi presenti e, conseguentemente, il numero di coppie. Sulla base dei dati raccolti si può stimare una presenza di circa 16 coppie di pernice nell'area del Parco, distribuite prevalentemente nella zona compresa tra il monte Sart, la sella Grubia, il monte Canin e la Sella Prevala, che si rivelano essere ancora particolarmente idonee, da un punto di vista ambientale, alla presenza della specie. In questi ambiti sarà quindi estremamente importante mettere in atto misure finalizzate a contenere gli impatti antropici derivanti essenzialmente da attività



Pernice bianca  
(Foto: Matteo De Luca)

ricreative o eventualmente zootecniche allo scopo di tutelare uno degli ultimi nuclei significativi a livello regionale.

Considerato il fatto che la pernice bianca è una specie di particolare interesse conservazionistico inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, che è un'ottima specie indicatrice per comprendere le dinamiche conseguenti ai cambiamenti climatici e che nell'area del Parco molte delle zone idonee alla specie si pongono a confine con il territorio sloveno, nell'ambito del progetto Interreg Nat2care verrà avviato un monitoraggio della durata di due anni. Le metodologie, concordate con i partner sloveni, si porranno l'obiettivo di aggiornare lo stato conoscitivo della specie ed attuare opportune azioni gestionali transfrontaliere, finalizzate alla conservazione della specie ed alla salvaguardia degli habitat da essa utilizzati.



## RICERCHE SUI GALLIFORMI ALPINI NELLA RISERVA NATURALE DELLA VAL ALBA

*Fulvio Genero e Marco Favalli* | Faunisti

La Val Alba è situata in un'area di grande interesse ecologico, inserita nella fascia di transizione fra Alpi e Prealpi Carniche e Giulie. Gli aspri rilievi e le profonde valli creano un mosaico di ambienti che si riflette in comunità animali e vegetali piuttosto ricche, differenziate e di particolare importanza a livello internazionale. All'interno della Riserva, infatti, si trova un'area della rete europea Natura 2000, quella del Çuc dal Bôr.

L'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, nell'ambito del Piano Pluriennale di gestione della fauna della Riserva naturale della Val Alba, ha avviato monitoraggi e ricerche.

In particolare, per quanto riguarda la fauna, ha sviluppato degli studi sui rapaci notturni, sui picchi, sul camoscio e, dal 2015 al 2017, sull'avifauna di ambienti di prateria ed aree rupestri come la pernice bianca, il fagiano di monte e la coturnice. Specie, queste ultime, di grande importanza ma, vista la scarsità di dati storici e pregressi, poco conosciute nell'area.

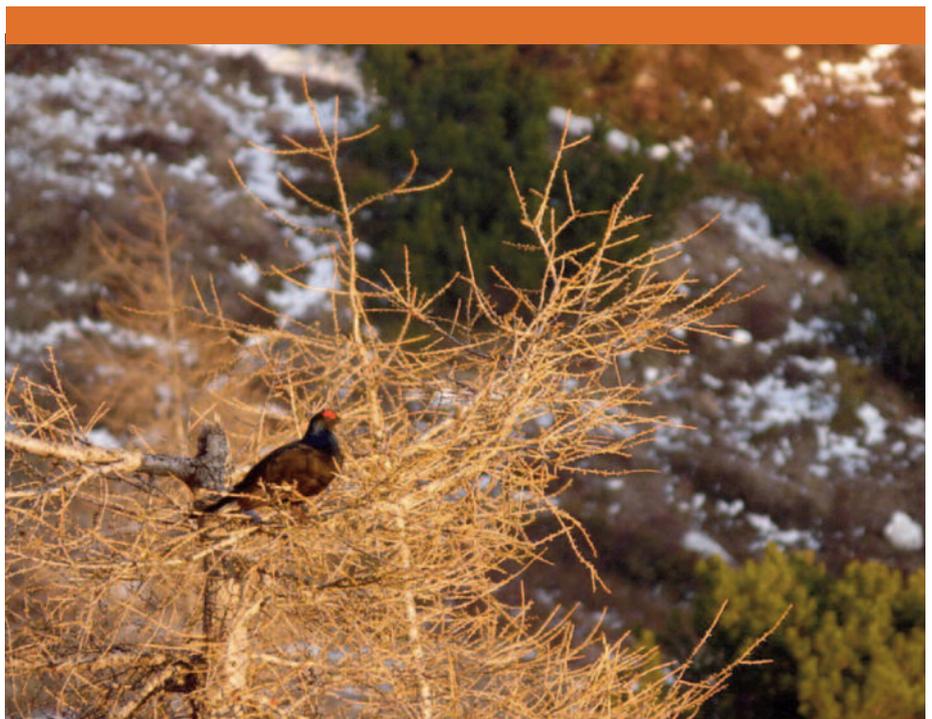
Al fine della ricerca sono state individuate tre zone campione, considerate le più adatte e rappresentative per ospitare questi galliformi, con specifici transetti e punti di ascolto da ripetere nel triennio. Partendo da nord, la prima area comprende una fascia che si estende dalla conca del Bivacco Bianchi fino al Cjasut dal Siôr, includendo tutte le creste e zone elevate (M. Chiavals, Crete di Gleris, Creta dai Russei). La seconda interessa una zona che segue il sentiero verso C.ra Crostis, in cui rientrano i rilievi di cresta verso F.la Vidus, M. Crostis e F.la Fonderiis. La terza, infine, riguarda le parti elevate del M. Pisimoni e i versanti attorno ai sentieri 423 e 450 che salgono da sud.

La Riserva naturale presenta un

territorio vario e accidentato, piuttosto complesso da monitorare. Sono richiesti percorsi molto impegnativi, dai forti dislivelli e, considerata la necessità di muoversi di notte per raggiungere i punti di osservazione all'alba, difficili da percorrere a inizio stagione con presenza di neve. Le aree adatte alle diverse specie sono spesso frammentate, distanti e di superfici relativamente limitate. Questo comporta lunghi spostamenti, nonché la difficoltà di contattare specie presenti con basse densità.

Per la metodologia e le modalità di raccolta dei dati, l'attività si è basata sull'esperienza maturata nell'ambito dei monitoraggi per il Progetto FanAlp. Sono stati così effettuati pernottamenti in quota presso il Cjasut dal Siôr, il Bivacco Bianchi, C.ra Vuàlt ed altri in tenda in diversi punti strategici. I rilievi sono stati ripetuti almeno tra volte l'anno nei mesi di maggio e giugno e in tali occasioni è stata utilizzata anche la tecnica del play back, al fine di stimolare la risposta degli individui presenti.

Considerate le caratteristiche generali dell'ambiente, si tratta di zone a bassa vocazionalità per la pernice

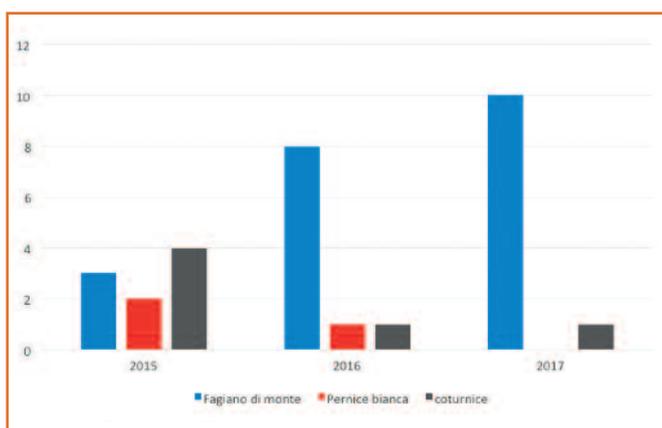


*Fagiano di monte fotografato nei pressi del Bivacco Bianchi – 02.05.2017*  
(Foto: Marco Favalli)



Cresta del Monte Crostis da Forcella Fonderiis (Foto: Fulvio Genero)

bianca o la coturnice e discreta per il fagiano di monte. Per quest'ultima specie, tuttavia, le caratteristiche del territorio consentono la presenza di maschi isolati o piccole arene di pochi individui. Nel triennio sono stati monitorati e confermati oltre una decina di maschi sulle creste e settori medio elevati delle catene principali, in particolare un totale di 6 maschi e 2 femmine nell'area del Bivacco Bianchi e le creste a nord e Cjasut dal Siôr, tre individui sparsi sui versanti



Contatti totali con le tre specie nel triennio

del M. Pisimoni e solamente uno nell'area di C.ra Crostis-F.lla Fonderiis.

Molto scarsa è risultata la presenza della coturnice, relegata con pochi capi solamente nei settori medi ed in quota dell'area del M. Pisimoni. Nel 2015 sono stati rilevati 4 individui, solamente uno negli anni successivi. Nel periodo di indagine è stato inoltre possibile documentare la scomparsa (o spostamento) della pernice bianca, che non risulta essere più presente nell'area del Biv. Bianchi-Chiavals, dove fino al 2015 una coppia veniva regolarmente monitorata. Nel 2016, infatti, solo un individuo era presente nella stessa area e nessuno è stato avvistato lì nell'anno successivo. La specie è quindi in rapida diminuzione alle basse quote dell'area a causa dei cambiamenti climatici in atto.

I monitoraggi sono stati effettuati con la collaborazione del Corpo Forestale Regionale, delle Stazioni Forestali di Moggio Udinese, Gemona, Resia, Pontebba e Tarcento e di Stefano Di Bernardo, Sara Vezzaro, Cristina Comuzzo, Simon Ferfolja e Valentina Cecchini. ■

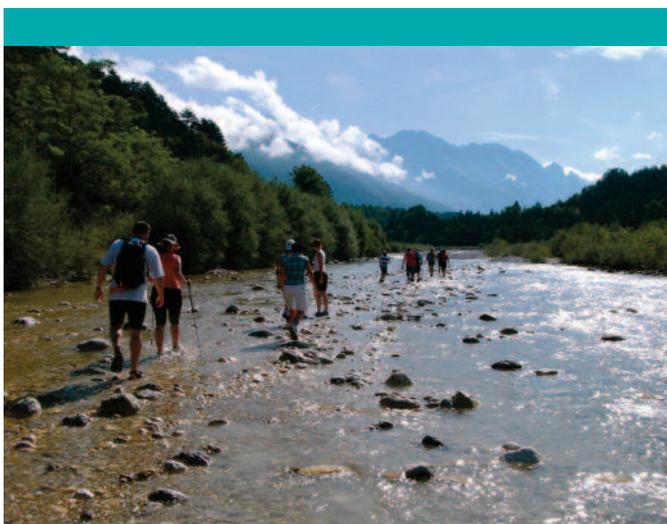
## “SCOPRIRE CAMMINANDO” 20 ANNI DI ESCURSIONI NATURALISTICHE GUIDATE NEL PARCO

Alberto Candolini | Guida naturalistica

Nella primavera del 1998, a due anni dalla nascita del Parco, muoveva i suoi primi passi Scoprire Camminando, format dedicato all'escursionismo naturalistico guidato in Friuli Venezia Giulia.

Alla fine degli Anni '90 cresceva la domanda di un nuovo modo di vivere la natura da parte di un pubblico composto principalmente da famiglie, alla ricerca di percorsi abordabili in luoghi noti e meno noti, vissuti non con l'ottica dell'escursione diretta ad una meta finale (cima o rifugio), bensì con la voglia di scoprire le valenze ambientali strada facendo e con calma!

Tra la fine degli Anni '80 e '90 la Regione, vista l'istituzione delle aree protette, iniziò a formare, attraverso corsi specifici presso Enti di Formazione, la figura di Guida naturalistica regionale, professionalità chiave per tradurre l'ambiente naturale all'utente curioso di terri-



Acquatrekking sul torrente Resia (Foto: Alberto Candolini)

torio. Scoprire Camminando nasce sulla spinta di queste nuove opportunità e si avvale di tali inedite professionalità per sviluppare il suo percorso, incontrando ben presto sulla sua strada il fascino della nuova area protetta del Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Ecco quindi che la commistione tra tutela della natura partecipata e turismo esperienziale consapevole si rivela efficace sin dall'inizio, trovando nella formula dell'escursione naturalistica guidata il giusto equilibrio per una crescita condivisa, che è proseguita rafforzandosi negli anni sino ad oggi.

Inizialmente le escursioni nel Parco, rivolte a chi voleva osservare con occhi diversi un territorio poco noto e all'apparenza poco esteso, hanno svelato aspetti e luoghi del tutto sconosciuti, ricchissimi di biodiversità e di grande bellezza; in tale zona c'era ancora quasi tutto da esplorare e scoprire. Gli "escursionisti della domenica", che solitamente frequentavano le classiche mete di routine (Fusine, Bordaglia, Montasio, ...), hanno apprezzato questi nuovi orizzonti montani, suggerendo di spingere le uscite più a fondo nel territorio, fino a trasformarle in vere e proprie "esplorazioni ambientali".

In un secondo momento, grazie al contemporaneo ampliamento di servizi da parte del Parco (strutture in quota, sentieri, allestimenti), la generica escursione naturalistica si è diversificata in escursione floristica, faunistica, geologica, trekking di più giorni, escursione transfrontaliera in altre aree protette limitrofe, escursione in bicicletta, acquatrekking, ciaspolata, workshop fotografico, arricchendo progressivamente l'offerta ecoturistica.

In questi vent'anni di collaborazione, grazie alla disponibilità dell'Ente Parco verso proposte nuove di fruizione ecoturistica dell'area protetta, si sono potute sviluppare molteplici attività e le oltre duecento uscite con Scoprire Camminando corrispondono a duecento momenti e modi diversi di scoprire un territorio. Con un pizzico di presunzione, potremmo affermare che sono solo le prime duecento di altrettante possibilità, vista l'estrema variabilità ambientale e vitalità delle Prealpi Giulie!

Una mostra allestita nel Centro visite del Parco da aprile a maggio, realizzata dai fotografi durante le uscite di Scoprire Camminando, ha cercato di sintetizzare tale percorso conoscitivo e condiviso, lungo vent'anni e che ha visto protagonisti da un lato la natura e dall'altro l'uomo, curioso e, per quanto possibile, consapevole e rispettoso dei suoi delicati equilibri.

La mostra è stata una piccola testimonianza di esperienze edificanti, vissute in modo sostenibile e discreto, con l'auspicio che possano costituire la chiave di lettura dell'immenso patrimonio ambientale del Parco della Prealpi Giulie. ■



## TA LIPA POT LA BELLA STRADA

Alessandro Benzoni | Funzionario amministrativo dell'Ente Parco

Il percorso circolare permanente “Ta Lipa Pot” (in Resiano “la bella strada”) rappresenta un’occasione per entrare in contatto con l’ambiente, la cultura e la storia della Val Resia.

Ideato e realizzato dall’Associazione “ViviStolvizza”, è incluso fra i percorsi circolari permanenti della F.I.A.S.P. (Federazione Italiana Amatori Sport Per Tutti).

Considerando la notevole frequentazione nel corso degli anni e l’incessante attività di manutenzione, quest’anno è stato inserito nell’elenco dei sentieri Cai dall’apposita commissione; una grande soddisfazione per tutti coloro che si adoperano per conservare e promuovere il territorio.

A “Ta Lipa Pot” infatti, generalmente aperto dal 31 marzo al 31 ottobre, è stato assegnato il numero Cai 662 per il percorso lungo (circa 10 km), 662/a per quello corto (circa 5 km) e 662/b per la parte di raccordo da Zamlin al Centro Visite del Parco a Prato di Resia.

Il punto di partenza ed arrivo è situato nella frazione di



Un tratto del facile e interessante sentiero (Foto: Archivio Vivistolizza)

Stolvizza di Resia presso la Piazza dell’Arrotino, mestiere tradizionale di questa valle e risalente al XVIII secolo. L’itinerario naturalistico si snoda lungo i sentieri intorno al paese, in una zona incontaminata e di una tranquillità senza pari. Le strade toccano luoghi colmi di storia e di cultura montana per poi attraversare spazi di rara bellezza e ricchezza di tradizioni.

Si tratta, quindi, di un tracciato semplice ma molto gratificante, perfettamente segnalato, ordinato e pulito che, seppur sentiero di montagna, è alla portata di tutti. Subito ci si immerge nel paesaggio: un cartello in legno

intagliato segna l’inizio del percorso. Una breve discesa porta a visitare la suggestiva cascata del rio “Po Tok”, con

la sua curiosa piramide di terra. Si prosegue poi per una bellissima mulattiera immersa nel bosco prevalente di pino nero e orniello, per arrivare proprio a ridosso di un tipico stavolo in località Hostie. Qui si trova una struttura chiamata “Casa Resiana”, un Centro Didattico Naturalistico ([www.naturaforyou.it](http://www.naturaforyou.it)) che racconta ed anima la montagna con straordinarie esperienze e proposte di cultura ambientale condotte da professionisti qualificati e rivolte non solo ad adulti ma soprattutto a ragazzi.

Giunti presso il Rio Malicen, ci si può dissetare con l’acqua di una freschissima fonte. Proseguendo, si scende verso l’abitato di Zamlin e dopo un brevissimo passaggio su strada si costeggia la riviera del torrente Resia, da dove si può ammirare in tutta la sua bellezza il massiccio del Monte Canin e del Sart.

In alcuni tratti si attraversano semplici e panoramiche passerelle sul fiume, passando vicini alla vecchia fabbrica di calce e alla sorgente in località “Loh”. Si risale poi verso “Acchia”, il piccolo pianoro destinato alla coltivazione di aglio, cipolle e patate, sino ad arrivare in paese, in Piazza dell’Arrotino, come si diceva, punto di partenza e d’arrivo di questa entusiasmante camminata. In tale occasione inoltre, non di rado si incontrano cavalli, pecore e mucche al pascolo.

Con una sosta a Stolvizza, il turista attento alla cultura del luogo potrà visitare il Museo dell’Arrotino e il Museo della Gente della Val Resia, ammirare i murales del locale Ecomuseo o percorrere a piedi la panoramica passeggiata per la via Alta del paese, borgo Kikej, esempio ben conservato dell’architettura tipica di una volta. Da Zamlin, invece, la deviazione verso Prato di Resia porta al centro visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie, che offre informazioni sull’area protetta e sulle diverse attività che si possono svolgere. ■

### Alcuni dati tecnici:

**GRADO DI DIFFICOLTÀ:** facile

**TEMPO DI PERCORRENZA:**  
ore 2.30 (tracciato di 10 km)

**DISLIVELLO:** 150 m

**PERIODO CONSIGLIATO:**  
dal 31 marzo al 31 ottobre

**PUNTO DI PARTENZA:**  
Stolvizza di Resia

## A SETTEMBRE ED OTTOBRE ALLA SCOPERTA DELLA MAGIA DEL PARCO CON LE ESCURSIONI GUIDATE



Natura e paesaggio, cultura e tradizioni, attività sportive e prodotti tipici offrono innumerevoli possibilità di conoscenza e divertimento in un ambiente incontaminato.

Anche in settembre ed ottobre le proposte sono tante, diversificate e non di rado a partecipazione gratuita. Si va da quelle naturalistiche a quelle collegate a feste e tradizionali locali fino ad attività da vivere con i bambini. Visto il grande successo degli scorsi anni e il moltiplicarsi di richieste, continuano numerosi gli appuntamenti dedicati alla scoperta del Fontanone di Goriuda: una spettacolare cascata di 30 metri che fuoriesce da una grotta in cui ci si inoltra dapprima superando un lago sotterraneo con un canotto e poi su un percorso attrezzato in ambiente ipogeo.

Il programma evidenzia anche un'altra manifestazione molto significativa ed ormai divenuta appuntamento tradizionale: la Festa della Val Alba a Moggio Udinese il 2 settembre, che quest'anno raggiungerà per inaugurarla il nuovo Bivacco Bianchi.

Sempre in autunno, stagione degli amori, sarà possibile partecipare insieme ai ricercatori del Parco ai due censimenti del cervo al bramito. Insomma tante occasioni per vivere avventure indimenticabili!

**Maggiori informazioni presso l'ufficio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie (0433 53534), sul sito [www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it) o su fb.**

## CALENDARIO DELLE ESCURSIONI

### SABATO 1 SETTEMBRE

*Nel cuore del Fontanone di Goriuda*  
Chiusaforte / speleologica

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

*Alla scoperta della Val Alba*  
(Festa della Val Alba)  
Moggio Udinese / naturalistica

### DOMENICA 9 SETTEMBRE

*Nel cuore del Fontanone di Goriuda*  
Chiusaforte / speleologica

### VENERDÌ 14 SETTEMBRE

*Censimento del Cervo al bramito*  
con i ricercatori del Parco  
Resia / faunistica

### DOMENICA 16 SETTEMBRE

*Nel cuore del Fontanone di Goriuda*  
Chiusaforte / speleologica

### VENERDÌ 21 SETTEMBRE

*Censimento del Cervo al bramito*  
con i ricercatori del Parco  
Resia / faunistica

### DOMENICA 23 SETTEMBRE

*Nel cuore del Fontanone di Goriuda*  
Chiusaforte / speleologica

### DOMENICA 7 OTTOBRE

*La Miniera del Resartico (Festa dell'Agricoltura)*  
Resiutta / naturalistica

### DOMENICA 14 OTTOBRE

*L'asino Biagio come cicerone*  
del paese (Burjanka - Festa delle castagne)  
Lusevera / naturalistica

## TRIGLAV... CHE PASSIONE!

Alunni della pluriclasse IV/V della scuola primaria di Vedronza

In occasione della giornata in memoria del fondatore del Parco del Triglav, Albin Belar, siamo stati invitati in Slovenia assieme ad altre scuole del Parco delle Prealpi Giulie. In un giorno di pioggia, dopo circa un'ora di viaggio, siamo arrivati alle sorgenti dell'Isonzo. Ci siamo inoltrati nel bosco camminando su un sentiero sdruciolevole che costeggiava il Soča (Isonzo). Lungo il sentiero abbiamo assistito alle spiegazioni di alcuni esperti del parco che con esperimenti geologici ci hanno illustrato la reazione della roccia calcarea ai corsi d'acqua. Nonostante la

pioggia incessante, abbiamo raggiunto la statua di Julius Kugy dove abbiamo avuto la fortuna di ascoltare l'affascinante vita del famoso botanico. Dopo aver attraversato un impervio ponte traballante, siamo giunti alla piccola chie-



La pioggia non frena la visita al Parco nazionale del Triglav  
(Foto: Ottavia Di Val)

setta medievale della Madonna di Loreto dove abbiamo pranzato. Infine ci siamo avviati verso il meraviglioso giardino botanico, dove abbiamo potuto ammirare la "mitica" Scabiosa Trenta, la pianta di Julius Kugy. La giornata si è conclusa con un piatto tipico sloveno: patate lesse e ricotta acida... Che giornata entusiasmante!



# IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA VALLE DELL'ISONZO NEL PARCO NATURALE DEL TRIGLAV



Mojca Smolej | Triglavski Narodni Park



La chiesa commemorativa di Santo Spirito a Javorca (Foto: Luka Markeš)

**I**l Parco Nazionale del Triglav è molto conosciuto per le sue attrazioni naturali e per il variegato patrimonio culturale.

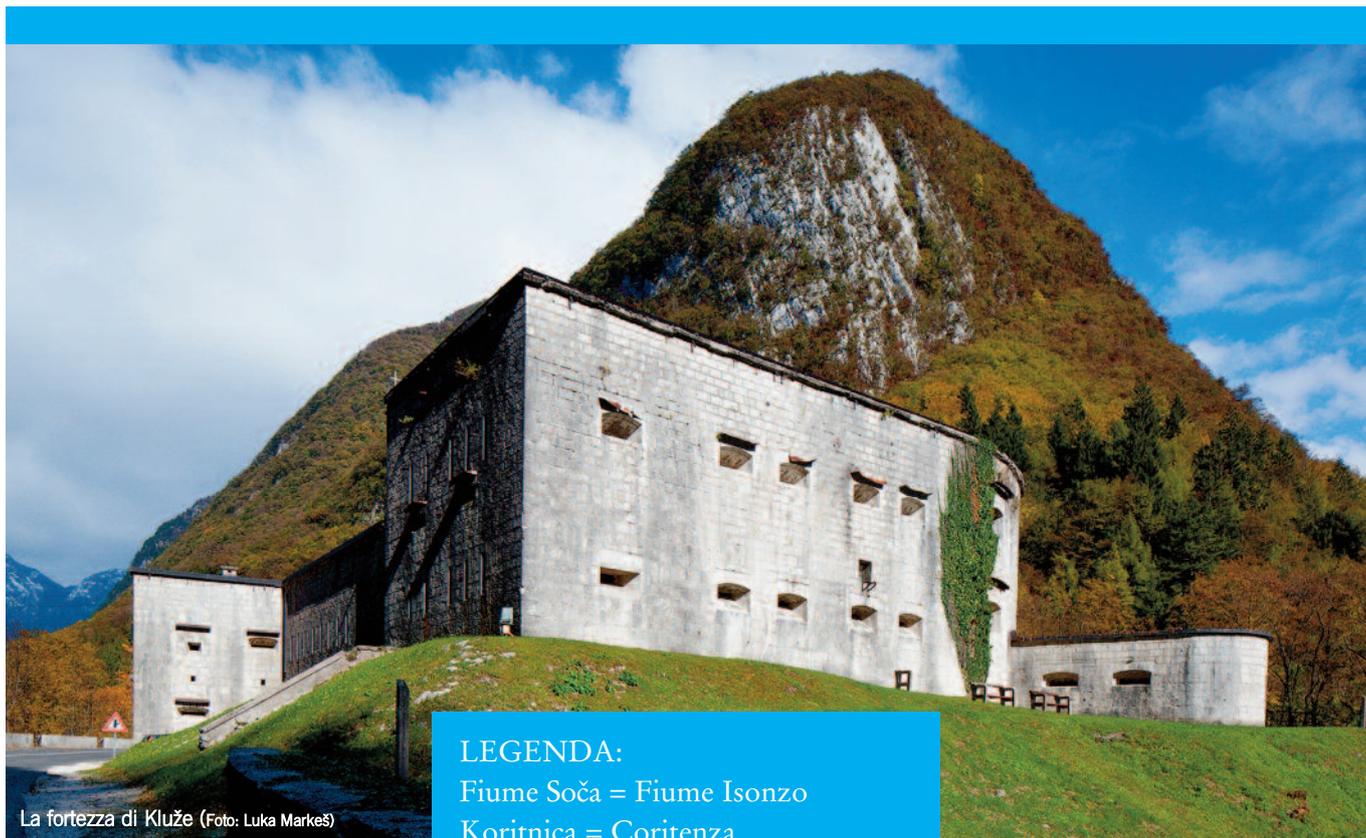
I primi insediamenti permanenti nelle Alpi Giulie risalgono alla tarda età del bronzo. Negli anni, le caratteristiche dell'originario panorama montano sono cambiate e le ragioni di tale mutamento possono essere individuate, in primo luogo, nella lavorazione del minerale di ferro (fonderie) e nel relativo sfruttamento delle foreste e, in seconda istanza, nello sviluppo della pastorizia. Le sembianze del paesaggio oggi visibile sono state inoltre modellate dalle guerre, in particolare dal primo conflitto mondiale, e dai terremoti.

Ciò nonostante, l'area vanta una ricca eredità culturale, risultato di un mosaico di differenti civiltà combinatisi durante un lungo periodo di tempo.

Appena dopo il Passo del Predil, in corrispondenza del

fiume Soča (Isonzo), parte del Parco Nazionale del Triglav, si erge la fortezza del Predil, punto che assunse un importante ruolo strategico durante le guerre contro Napoleone. Poco più avanti, nella valle di Koritnica (Coritenza) si estende un cimitero risalente alla Prima Guerra Mondiale, che comprende un monumento dedicato ai difensori del Monte Rombon e del bacino di Bovec (Plezzo). Sopra la forra di Koritnica, tra i pendii dei Monti Rombon e Sleme, si annida la fortezza di Kluže. Quest'ultima, importante punto di difesa durante le incursioni dei turchi e dell'esercito napoleonico e gli attacchi della Prima Guerra Mondiale, oggi ospita una mostra permanente.

Nell'alta valle dell'Isonzo, che comprende i paesi di Trenta e Soča (Sonzia), si possono individuare molte abitazioni e vecchie fattorie isolate che ancora oggi preservano i caratteristici tratti dell'architettura locale di



La fortezza di Kluže (Foto: Luka Markeš)

#### LEGENDA:

Fiume Soča = Fiume Isonzo

Koritnica = Coritenza

Bovec = Plezzo

Soča = Sonzia

Kobarid = Caporetto

Tolmin = Tolmino

Most na Soči = Santa Lucia d'Isonzo

Monte Krn = Monte Nero

Bovec e Trenta. Lo stile costruttivo vanta diversi e affascinanti elementi architettonici come ponti sospesi sopra corsi d'acqua, cumuli di pietre e simboli. L'alta valle dell'Isonzo (Zgornja Trenta) ospita inoltre il giardino botanico delle Alpi Giulie e il borgo di Pri Cerkvi. Quest'ultimo, antica sede delle fonderie locali, accoglie la chiesa barocca della Madonna di Loreto con la statua della "Madonna Nera". Ulteriori informazioni sul patrimonio storico, etimologico e culturale della valle possono essere raccolte presso il centro informazioni del Parco Nazionale del Triglav. Il paese di Soča custodisce la chiesa di San Giuseppe, caratterizzata da straordinari interni e da un cimitero militare risalente alla Prima Guerra Mondiale.

Anche nei paesi più estesi della valle dell'Isonzo – Bovec (Plezzo), Kobarid (Caporetto) e Tolmin (Tolmino) – si possono scoprire interessanti tracce di tale eredità culturale.

A Bovec, i turisti possono visitare la chiesa parrocchiale di San Ulrico (sv. Urh) e la sua monumentale scalinata, mentre a Polje quella gotica del XVI secolo dedicata alla Vergine Maria.

Kobarid è meglio conosciuta per il fronte sull'Isonzo,

per il suo omonimo museo e la tradizione casearia. Tolmin, città alpina durante l'anno 2016, e ancor più Most na Soči (Santa Lucia d'Isonzo) sono riconosciute tra i principali siti dell'età del Ferro (Cultura di Santa

Lucia). Il museo di Tolmin ospita un gran numero di collezioni, inclusa la famosa esposizione sulla Valle dell'Isonzo e il suo patrimonio storico (Naplavine obsoške zgodovine) con relativo approfondimento archeologico e storico-etnologico. Il più maestoso monumento dedicato alla Prima Guerra Mondiale è la chiesa commemorativa di Santo Spirito a Javorca, situata sopra il pascolo di Poleg, nella valle di Tolmin. Il santuario, costruito in legno, è un tipico esempio dell'eredità culturale europea.

Tutte le persone desiderose di esplorare la storia militare dell'area possono visitare i luoghi del fronte dell'Isonzo, scenario di numerose e cruenti battaglie. Le zone del Monte Rombon, Bovec e Ravelnik, la catena del Monte Krn (Monte Nero) e tutti i rilievi sopra il bacino di Tolmin e Kobarid sono caratterizzate da un susseguirsi di fortificazioni, caverne, trincee, rovine, cimiteri e sono oggi connesse tra loro dal cosiddetto Cammino della Pace (Pot Miru). ■



# CONFERMATA GRAZIE AD UNO SPECIFICO ACCORDO LA COLLABORAZIONE FRA I PARCHI DELLE PREALPI GIULIE E DEL TRIGLAV



Stefano Santi | Direttore dell'Ente Parco



I componenti dei consigli dei due Parchi (Foto: Archivio TNP)

**I**l Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed il Parco nazionale sloveno del Triglav hanno di recente sottoscritto a Trenta un importante accordo di cooperazione. Si tratta di un atto di grande valore simbolico e pratico che va a suggellare una stretta collaborazione ormai quasi ventennale fra le due aree protette delle Alpi Giulie.

Degna cornice alla sottoscrizione è stata la riunione congiunta dei Consigli direttivi dei due Parchi, in cui siedono i rappresentanti nominati dalle Amministrazioni locali e dalle rappresentanze dei portatori di interesse dei due territori come pure gli esperti nominati dai Ministeri sloveni e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'accordo si fonda sul reciproco interesse nella conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e nella promozione dello sviluppo sostenibile e costituirà la linea guida per lo svolgimento delle attività comuni dei prossimi anni.

Queste riguarderanno molteplici ambiti: dalla protezione e valorizzazione della biodiversità alla didattica ambientale, dallo studio dei cambiamenti climatici alla pianificazione territoriale, dalla tutela della paesaggio alla valorizzazione dei prodotti tipici locali. Tutto ciò verrà reso concreto attraverso la redazione ed attuazione di progetti specifici.

Particolare attenzione sarà posta nella promozione turistica, dal momento che le due aree protette sono certificate assieme con la Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Di comune accordo una speciale enfasi è stata posta nella necessità di coinvolgere i portatori di interesse pubblici e privati, specialmente quelli che rappresentano le comunità locali, come pure di sviluppare un rapporto privilegiato con le giovani generazioni.

Guidati dalla convinzione che “la natura non conosce confini” i presidenti dei due Parchi, Bojan Dejak ed Andrea Beltrame, nel sottoscrivere l'accordo hanno espresso viva soddisfazione per quanto fin qui rea-

lizzato, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato a tale percorso.

In particolare il presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie ha voluto evidenziare come *“La cooperazione tra le due realtà dimostra che quando donne e uomini di buona volontà si incontrano, conoscono i bisogni, studiano i percorsi, trovano le soluzioni e le applicano senza pregiudizi, barriere fisiche o mentali, i risultati non possono che essere importanti, duraturi ed efficaci”*.



Presidenti e direttori dei due Parchi (Foto: Archivio TNP)



## Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)

[info@parcoprealpigiulie.it](mailto:info@parcoprealpigiulie.it)

[www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it)



<https://www.facebook.com/parconaturale.prealpigiulie>



<https://www.youtube.com/channel/UCVHyh6OCxI5T0QSkIx7WMOw>